

# LA MADONNA DEL BOSCHETTO

Bollettino mensile del  
suo Santuario in Camogli

Benediciamo di tutto cuore il Bollettino "La Madonna del Boschetto", il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori: e facciamo voti, che per esso si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran Madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bonta' e potenza.

+ T. P. Card. Boggiani Arciv.

*Dirazione e Amministrazione:* Presso il M. P. Rettore del Santuario  
CAMOGLI (Genova)

## INDULGENZE

*Di 300 giorni* — Ogni giorno del mese mariano.

*Di 7 anni e 7 quarantene*, in ciascun giorno della Novena dello Spirito Santo

*Plenaria* Nella festa di S. Menica per gli

ascritti a N. S. della Consolazione; della chiusura del mese mariano o in un giorno tra gli otto seguenti e nella festa di Pentecoste per coloro che avranno fatto la novena e pregato per l'unità della chiesa.

## ORARIO DELLE MESSE

### NEI GIORNI FERALI

1<sup>a</sup> Ore 6 Segnito da benedizione

2<sup>a</sup> Ore 7

3<sup>a</sup> „ 8

### NELLE FESTE

1<sup>a</sup> Ore 6 Con spiegazione del Vangelo e benedizione.

2<sup>a</sup> „ 7.30 Con lettura del Vangelo.

3<sup>a</sup> Ore 9 Con breve spiegaz. del Vangelo.

4<sup>a</sup> „ 10 Con breve spiegaz. del Vangelo.

In tutte le Domeniche ai ragazzi, alle ore 4 Dottrina, alle 5 rosario, canto di una lode e discorso per il mese mariano. Nel mese seguente alla medesima ora al posto del discorso mariano, istruzione religiosa agli adulti.

# Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

già

Banco di Sconto del Circondario di Chiavari

SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 1870

CAPITALE EMESSO E VERSATO L. 12.500.000 RISERVE L. 2.250.000

SEDE CENTRALE: CHIAVARI

SEDE DI GENOVA — Via Carlo Felice N. 2

AGENZIE: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Maconesi - Lavagna - Rapallo - Recco  
Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Varese Ligure

## OPERAZIONI DEL BANCO

Libretti di Risparmio libero, Piccolo Risparmio, di Piccolo Risparmio per il Lavoro, di Conto Corrente Disponibile.

Depositi a Tempo fisso da uno a dodici mesi ed oltre.

Deposito in conto corrente Disponibile con assegni o chèques.

Emissione gratuita all'atto della richiesta di assegni BANCA D'ITALIA e BANCO DI NAPOLI e di altre Banche, pagabile su tutte le piazze del Regno e Colonie.

Compra vendita di divise e valute estere.

Tutte le operazioni inerenti al lavoro di Banca

Cassette di Sicurezza in camere corazzate e casseforti speciali espressamente costruite

# LA MADONNA DEL BOSCHETTO

== BOLLETTINO MENSILE ==  
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Diraz. ed Amm: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, (Genova)

Mons. Giosuè signori porge, sentite grazie al B.do Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e della copia del Bollettino e in segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mandò di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

+ Giosuè, Arcivescovo.

## AMORE

Il profeta Davide aveva preso in mano il dorato salterio e in un impeto d'ineffabile ispirazione, là ai piedi del tabernacolo di Ieva aveva cantato: *«Il cuore e la carne mia ardono di trasporto per Dio vivo. Tu, o Signore, farai risuonare al mia orecchio le più consolanti parole, e le mie ossa tripudieranno»*. Questi gli accenti del coronato salmista, eco di tutti i cuori sintesi di tutti i desideri, espressione di tutti i nostri sospiri.

Si: l'uomo, questo divino pellegrino, sospira a Dio non solo e con la mente e con il cuore, ma anche con la sua carne e con le sue ossa. A lui non basta possedere Dio con la mente per la fede, con il cuore per la speranza, con l'anima per la carità: no, no! vuole intimi e materiali rapporti con la divinità. E non è pago. Tratar sensibilmente con il suo Dio, contemplarlo è saziare una brama; ma e quel bisogno immenso di colmare un vuoto del pari immenso del cuore? È una sete, è una fame del perfetto e dell'infinito in una parola l'uomo vuole possedere Dio. Cantate pure, o Davide, ripetetelo pure, o sacerdoti d'Israello! Consolanti parole risuoneranno al nostro orecchio, e il nostro cuore,

le nostre ossa tripudieranno. Fiat! e il mondo fu. Fiat! e l'opera della redenzione venne compiuta. Fiat! e Dio e l'uomo, il creatore e la creatura saranno una cosa sola. Ecco il triplice Fiat, suggello della Divina Trinità, corona delle meraviglie dell'amore divino. Ma quale di questi tre Fiat sarà l'oggetto delle nostre compiacenze? Non vi è dubbio, è il Fiat che transustanzierà nelle benedette mani di Gesù il pane nella stessa sua carne e il vino nello stesso suo sangue; carne immacolata, che comunicherà le sue purissime qualità alla nostra carne corrotta, sangue che purificherà la massa del nostro sangue guasto per la colpa.

Contempliamo un istante questa scena di paradiso, chè gli Angeli stessi invidiano noi miseri mortali i quali possiamo così immediatamente con Dio. Eccole là il divin Maestro nel Cenacolo circondato dai suoi cari amici. Però non si può in alcun modo dubitare che in quel momento solenne in cui Iddio rivelava tutto l'infinito amore non vi fosse presente Maria con altre pie donne. Non erano esse le più degne rappresentanti in una con gli Apostoli di quella grande Famiglia che avrebbe

tripudiato ed esultato al grande portento? Sopra la mensa erano i resti dell'agnello pasquale, la coppa con la quale dovevasi ritualmente por fine al banchetto era vuota. Un misterioso silenzio, una pace, un effluvio di paradiso. Il volto di Gesù era trasfigurato, la fiamma del suo cuore irradiava all'esterno; muti ed estatici lo contemplavano gli astanti. Finalmente Gesù aprì il suo labbro, volle del pane azzimo, volle riempita la coppa di vino. Le purissime sue mani presero allora il pane, lo benedissero e con voce la più amabile: *Prendete, mangiatene, è il mio corpo.* Levò ancora il calice, lo benedisse e con la più dolce tenerezza: *Prendete, bevete, è il mio Sangue.*

In questo istante tutti ebbero un arcano sussulto; tremanti di riverenza d'innanzi alla maestà che come nel Tabor si rivelava dal loro Maestro, appressarono tutti la bocca a quel cibo divino, accostarono le labbra a quel calice benedetto.

Quell'arcano sussulto che provarono gli Apostoli e Maria, era il tripudio dell'umanità che poteva finalmente, immedesimandosi con il Creatore, dissetarsi alle pure fonti di vita eterna.

E noi felici, più felici degli stessi Cherubi allora presenti! No noi non abbiamo nulla da invidiare a Maria e agli Apostoli: anche a noi è dato mangiare di quel cibo, di assaporare quel calice, di gustare il fruttamento degli eletti, il pane dei forti, il vino che germoglia i vergini.

Oh! se tutti i cristiani meditassero cosa vuol dire divenire concorporei e consanguinei di Gesù! Invece purtroppo Gesù è solo, solo nel suo amore come là nel Getsemani: l'umanità sembra assopita. Preghiamo che il regno Eucaristico trionfi ai giorni nostri; solo allora sorgeranno tempi migliori, quando nelle vene dei cristiani scorrerà in maggior abbondanza Sangue divino!

P. L. C.

## Davanti a una croce

Durante la rivoluzione Francese fu arrestato un certo Ripôche della Vandea perchè «soldato delle armi cattoliche».

Fu condotto davanti ad una Croce, e gli fu detto:

— Tu fosti sorpreso con le armi alla mano, e la sentenza di morte per te è sicura. Però vi è ancora una speranza, se ubbidisci non morrai!

— Che cosa debbo fare? — chiese il malcapitato.

Gli fu risposto indicandogli la croce:

— Prendi questa scure ed abbatti quella croce: Il soldato prese la scure. I suoi compagni fatti prigionieri con lui, gemettero a quella vista, immaginando che egli volesse abiurare la sua fede; ma invece il giovane brandendo quell'arma, andò a piantarsi a' piè della croce ed esclamò:

— Morte a chi insulterà la croce di Gesù! Io la difenderò fino all'ultimo sangue:

I sacrilegi restarono annientati; ma poi, confusi per essersi lasciati atterrire da un sol uomo, si slanciarono in gran numero contro di lui.

Il valoroso soldato difese la croce finchè potè: ma infine, coperto di ferite, cadde martire della sua fede.

## Perchè mi son deciso

— Come? anche tu ti sei deciso a far Pasqua?

— Sì, mio caro; anzi ti dirò il ragionamento che ho fatto a me stesso: «Gli animali non fanno Pasqua: sono *troppo bestie per farla*. Gli assassini e i ladri non fanno Pasqua: sono *troppo canaglia per farla*... all'infuori di queste due categorie vi è ancora della brava gente, che non fa Pasqua... ma perchè? Essa è *troppo timida*...

Ebbene, mi son detto: - mio giovanotto, tu non sei una bestia, né un ladro né un timido: tu sei un battezzato, un cattolico; tu ami la tua religione; tu non vuoi morire senza sacramenti: tu prima del giudizio, al giorno della tua morte vuoi mettere in ordine i tuoi conti: dunque, non attendere l'ultimo momento... fa una piccola pulizia tutti gli anni...»

Ecco il mio ringraziamento: ed ecco perchè faccio Pasqua.

## Volete guastare i bambini?

Nulla di più facile: fate così.

Non preoccupatevi, anzi, ridete amabilmente delle loro mancanze. Incoraggiate le loro bugie, specialmente quando non sono innocenti. Accondiscetene sempre ai loro capricci: date loro quanto essi preteudono per soddisfare la propria vanità ed intemperanza. Dite loro grazie falsità lardellando il vostro discorso con molli equivoci e sottintesi significativi.

Se dovete rimproverarli, fatelo a voce irosa, alta, più alta che potete, lasciandoci guidare dalla scalmana, non da illuminato e prudente zelo.

Non incoraggiate mai i loro sforzi a far meglio quando fanno bene.

Parecchie volte al giorno, lasciatevi trasportare dalla collera più inconsulta e cieca: puniteli, oltre il bisogno, se rompono, anche inavvertitamente, qualche cosuccia.

Non partecipate mai ai loro giuochi, ai loro discorsi infantili: dite che stanno zitti quando vi chiedono utili spiegazioni; viceversa spiegatevi bene su certe cose che sarebbe meglio ignorassero.

Non permettete e non soffrite di vedere balocchi in casa; e non pigliatevi il disturbo di invitare a casa vostra i loro compagni o i bambini delle case che frequentano.

Lasciate loro credere che le strade, le piazze siano il posto migliore per giuocare e autorizzatevi a divertirli senza controllo od assistenza alcuna.

Non vi preoccupate mai dei loro crucci infantili, nè delle loro segrete malinconie.

Schieratevi sempre dalla loro parte contro i maestri o chiunque li richiama al dovere: dimenticate se è possibile, di essere stati anche voi giovani.

Non vi annoiate di recitare le preghiere con loro, ma incaricatene i domestici che lo facciano, se ne hanno voglia e tempo, tra una faccenda e l'altra di casa.

Mandateli, sì, mandateli alla S. Messa, ai Ss. Sacramenti: ma datti loro per primi l'esempio di non andarci.

A tavola nelle conversazioni, a passeggiare disorrete di tutto, meno che del timor di Dio e della sua santa legge: discorrete di mode, di sport, di divertimento, di cose futili ed inutili: se parlate, per caso della Religione e delle virtù, fatelo in un modo ironico e lasciateli

sfuggire qualche frizzo mordace.

Insegnate loro a riguardare i poveri come gente obbielta e volgare. Parlando delle persone, mettetene bene in rilievo i difetti; esagerandoli, se occorre: fatene oggetto di critica spietata.

Per salvaguardare e crescere nelle loro il fiore del buon costume, ammettete nelle vostre case, senza ritegno e senza scrupoli, giornali irreligiosi, periodici illustrati da libere e scolacciate vignette, cartoline pornografiche romanzi immondi, e date loro l'esempio di gustarli.

A questo modo vedrete, o genitori, come cresceranno i vostri figliuoli....



Perchè, da taluni, si dice; Dio non c'è? Forse perchè si è buoni, o per dicentar migliori?

No. Parliamoci chiaro. Questa brutta parola si può tradurre così: "ho gran paura che ci sia lassù qualcuno che mi possa punire: guai a me se c'è un Dio! Questo Dio mi secca. Dichiaro che Dio non esiste..."

L'ateismo è una dottrina molto comoda: esso lascia le briglie sul collo alle passioni disordinate dell'uomo decaduto.

Mons. Gibier.



Non ci sono che due classi di persone

— Perchè fare Pasqua? — Perchè confessarsi? — diceva un tale. — Bisognerebbe aver fatto dei peccati, ciò che non mi succede mai. — Signore — rispose il parroco — non ci sono che due classi di persone le quali non peccano; quelle che non hanno l'uso della ragione e quelle che l'hanno perduta.



## Regina Coeli Laetare!...

*Esulli l'anima*

*Devota e pia  
E rompa in cantico  
Lieta l'amor*

*E l'accompagnino,  
Con l'armonia  
Celeste, gli Angioli  
Del Redentor!*

*Come a le tenebre  
Di notte oscura  
Che gravi incombono  
Sul passegger,*

*Succede tacita  
La luce pura  
D'alba che a l'etere  
Pinge i sentier*

*Così a la tragica  
Dolente scena,  
Che sopra il Golgota  
T'opresse il cor,*

*Successe il gaudio  
La gioia piena,  
Madre dolcissima  
Del redentor!*

*In mute lacrime  
D'immense duolo,  
Nel vivo palpito  
Del tuo soffrir,*

*Al crudo eccidio  
Del tuo Figliuolo,  
Gemente l'anima,  
Pressa a morir,*

*Dolente Vergine,  
Di notte atroce  
Le insomni tenebre  
Vegliavi ancor,*

*Quando dolcissima  
Sono una Voce  
Che tutta l'anima  
T'attrasse e il cor.*

*Ratta lo squallido  
Sembante intriso  
D'amare lacrime  
D'immense duol,*

*Levasti, o Vergine,  
Lorchè in un riso  
Di luce splendida,  
Più che di Sol,*

*Vedesti, (oh, Chèrubi:)  
La dolce Faccia  
Che giù, tra spasimi  
D'ogni dolor.*

*Del rio patibolo  
Sovra le braccia,  
Mirasti martire  
Nel suo cruor.*

*Qual sopra un gelido  
Avel di morte  
Ratto discendasi  
Raggio di ciel,*

*La fronte pallida  
T'irraggiò il Forte  
E immenso un giubilo  
Sfatò ogni gel!*

*Ah, sì, ralleggrinsi  
L'alme devote  
E sciolgan cantici  
Di gioia e amor,*

*A cui rispondan  
Con liete note  
Commosi, gli angioli  
Dal Cielo ancor!*

*Che dal tuo barbaro  
Dolore atroce,  
Afflitta Vergine,  
Sorgesti alfin*

*E con Te, fulgida  
Vision, la Croce  
Spiegò sui popoli  
Raggio divin!*

## E PERCHÈ NO?

In una città del circondario di Lione un operaio di idee sovversive vedendo passare una piccola suora dell'Assunzione, che cura gli infermi a domicilio, preso da furore nel vedere l'abito religioso, si mette ad urlare: " Fior di canaglia! Fior di...! ", ed altre orribili parole, che non si possono neppure trascrivere.

— Voi non mi conoscete - dice la suora con dolcezza - noi curiamo gli infermi.

— Allora - ripiglia l'operaio ironicamente potrebbe curare anche me: ho un terribile callo, che mi fa molto soffrire.

— E perchè no? — ripiglia la suora. — Andiamo alla vicina farmacia, ove troveremo quanto è necessario per curarvi.

E la suora condusse infatti l'operaio, tutto mortificato, prima dal farmacista, ove si procurò il necessario, e poi in casa di una

inferma, dove era di guardia un'altra suora, ed ivi tutte e due insieme lo curarono con fraterna pietà.

L'operaio esclamò: " Nè i rossi nè i capitalisti mi renderebbero un servizio simile ,,

Quella medicazione, fatta dalle suore inginocchiate ai suoi piedi con tutta delicatezza, finì per istrappare all'operaio lacrime di riconoscenza; sicchè lor chiese come potesse ricompensarle.

La suora gli disse:

-- Vi ricordate più l'Ave Maria?

— Sì, è appunto la sola cosa religiosa di cui mi ricordo.

— Orbene, in ricompensa della opera nostra voi reciterete questa preghiera tutti giorni.

In questo modo la vendetta della suora era compiuta.

# LE RONDINI A GESU



*O rondini d'argento  
scintillanti alla luce dei doppiieri  
senza il garrulo accento  
ma piene di ricordi e di pensieri!*

*O rondini di amore  
dolce corona di Gesù morente  
riportate quell'ore  
della pace a la nuova afflitta gente.*

*Riportate quel canto  
nunzio di gioia e di bontà dintorno  
al Crocifisso santo  
e al popolo che piange in questo giorno*

*Non v'è la voce buona  
del Gianelli che grida penitenza  
vi è Gesù che perdona  
Dio di pace sempre e di clemenza*

*Su nel cielo offuscato  
rapide e belle nunzie de la gloria  
al popolo umiliato  
appariste cantando la vittoria.*

*O rondini ridenti  
negli spazi di luce attorno al Nero  
Crocifisso, a le genti  
riportate quell'inno e quel pensiero.*

*Una folla di spose,  
una folla di madri e di sorelle  
in tante veglie ansiose  
hanno pianto di amore, o rondinelle*

*Hanno atteso pensando  
da Gesù Crocifisso il grande gesto,  
nell'attesa pregando  
col cuore puro e lo sguardo mesto*

*O cantate cantate  
ne l'accento giulivo oggi la pace  
o rondinelle amate  
per chi combatte ne la lotta edace*

*Per chi ha tanto sofferto  
nel silenzio di pianto e mille affanni  
in questo lungo e incerto  
giorno di prova e desolati inganni*

Don Sabatini



# L'Inno del Congresso

eucaristico che si terrà in Genova nel prossimo Settembre

## A Gesù Eucaristico

*Osanna al Signore! Con fervido omaggio,  
con fronte rechina adora il tuo Dio;  
o popolo, effondi negl' inni il desio  
del Pane che i mesti conforta pel viaggio,*

Le italiche genti, o Cristo Signor,  
Ti acclamano Duce, Ti giurano amor.

*Se ai colli la vite di frutti s'addensa  
e il sole pei campi matura la messe,  
Tu compi, o Signore, le dolci promesse.  
Tu chiami al Convito. Tu appresti la Mensa.*

Le italiche genti, o Cristo Signor,  
Ti acclamano Duce, ti giurano amor.

*E l'azzimo e il vino, dolcissimo pegno,  
tramuti nel Corpo, nel Sangue che pria  
per nostro retaggio ti diede Maria  
per nostro riscatto offrìsti sul Legno.*

Le italiche genti, o Cristo Signor,  
Ti acclamano Duce, Ti giurano amor,

*Conforta, o Signore, chi piange, chi geme,  
riduci sul retto cammino gli erranti,  
e il Viatico scortì per mete raggianti  
chi, presso alla Morte, il valico teme.*

Le italiche, genti o Cristo Signor,  
Ti acclamano Duce, Ti giurano amor

*E a Genova arridi: nell' evo di glorie  
Solcando con cento galere i suoi mari,  
quì trasse le gemme pe' mistici allari,  
l' offerse i trofei di belle vittorie.*

Le italiche genti, o Cristo Signor,  
Ti acclamano Duce, Ti giurano amor.

*O Cristo, rinnova nel Nome tuo santo  
l' Italia che amasti d' amore più vivo;  
recingile il capo d' alloro e d' ulivo  
e mutale in gaudio quest' era di pianto.*

Le italiche genti, o Cristo Signor,  
Ti acclamano Duce, Ti giurano amor.

*Prorompa da l' Alpe. echeggi da Scilla  
il ritmo che ineggia all' almo portento;  
o Pane del Cielo, Divin Sacramento!  
o sole di vita che agli egri sfavilla!*

Le italiche genti, o Cristo Signor,  
Ti acclamano Duce, Ti giurano amor.

NORA MASSA

## SOTTOSCRIZIONE

*per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria pel ritorno incolume dei nostri figli dall' immane guerra.*

|  |          |  |          |
|--|----------|--|----------|
| Schiaffino Angelo fu Lorenzo (4. off.) |          | Passalacqua Eugenio                    | L. 5,—   |
| (da Concezione - Chile)                | L. 200,— | Olivari Prospero (3. off.)             | „ 5,—    |
| Anna Palladino ved. Canessa            | „ 50,—   | Rosetta Folegora in Magnasco (5. off.) | „ 10,—   |
| Rosetta Marciani                       | „ 5,—    | Bozzo Bianca (5. off.)                 | „ 25,—   |
| M. T.                                  | „ 15,—   | Gambetta Giuseppe                      | „ 35,—   |
| Rev. Andrea D'Aste (2. off.)           | „ 10,—   | Catterina Aste (Hoboken) (2. off.)     | „ 25,—   |
| N. N.                                  | „ 100,—  | M. L. P. (3. aff.)                     | „ 3,—    |
| Assuntina Maria Aste (per. g. r.)      | „ 10,—   | Avv. Fortunato Schiaffino (3. off.)    | „ 1000,— |
| G. B. Figari (2. off.)                 | „ 10,—   | Pace Giuseppe                          | „ 10,—   |
| Luigina Bozzo-Riva                     | „ 20,—   | A. M. (15. off.)                       | „ 5,—    |
| Mina Miglietta Bozzo                   | „ 50,—   | Fasce Francesco (20. off.)             | „ 50,—   |
| Fortunato Schenone                     | „ 5,—    |  |          |

## Sottoscrizione

*dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria*

|                            |          |                                 |         |
|----------------------------|----------|---------------------------------|---------|
| A. B. (per. g. r.)         | L. 100,— | Viacava G. B. - Viacava Maria   | „ 1,—   |
| Fernando Bozzo             | „ 5,—    | Maggio Catterina - Maggio Maria |         |
| Deferrari Catterina        | „ 10,—   | Maggio Antonio (2. offerta)     |         |
| Turino Nicolino (New York) | „ 5,—    | Maggio Angiolina (1. offerta)   | L. 10,— |
| Turino Prosserino (idem)   | „ 5,—    | Zerbino Nena (5. off.)          | „ 1,—   |
| Turino Tina (idem)         | „ 5,—    | Zerbino Carla (idem)            | „ 1,—   |

## Offerte per Bollettino

|                                  |        |                                   |        |
|----------------------------------|--------|-----------------------------------|--------|
| Antola Gaetano                   | L. 5,— | Peragallo Andrea                  | L. 5,— |
| Anna Palladino ved. Canessa      | „ 10,— | Casalino Pina                     | „ 5,—  |
| Marichitta Maggiolo in Magnasco  | „ 1,—  | Francesco-Linda Turino (New York) | „ 15,— |
| Prospera Maggiolo in Castagna    | „ 1,—  | Balboni Angela                    | „ 5,—  |
| Chiesa Cecilia in Tasso          | „ 2,—  | Macchiavello Maria                | „ 2,50 |
| Benedetta Orlandini              | „ 5,—  | Catterina Sarti                   | „ 2,50 |
| M. T.                            | „ 15,— | Lastrico Vittoria                 | „ 2,—  |
| Scotto Angela in Polverini       | „ 5,—  | Monti Giuseppe                    | „ 5,—  |
| Lardone Prespera                 | „ 5,—  | Olivari Prospero                  | „ 1,—  |
| Maddal. Schiappacasse in Razzeto | „ 5,—  | Rita Schiaffino Marini            | „ 5,—  |
| Puppo Rosa                       | „ 5,—  | Ezilda Merello Ansaldo            | „ 14,— |
| Fiorato Maria                    | „ 5,—  | Maria Pozzo                       | „ 5,—  |
| Massa Maria                      | „ 5,—  | Sorelle Macchiavello              | „ 5,—  |
| Antola Sara                      | „ 5,—  | Geromina Sanguineti               | „ 5,—  |
| Dallacasa Giulia in Olivari      | „ 2,—  | Concetta Sanguineti               | „ 5,—  |

|   |        |   |         |
|---|--------|---|---------|
| Cordiglia Cecilia . . . . .                   | L. 5,— | Rosetta Eegregori Vaccarezza . . . . .    | L. 10,— |
| R.da Sup.ra Piccola Casa di Prev. . . . .     | „ 10,— | M. L. P. . . . .                          | „ 3,—   |
| Celestino Bisi . . . . .                      | „ 5,—  | Tassera Maria in Pozzo . . . . .          | „ 5,—   |
| Dolores Aymo in Corsanego . . . . .           | „ 10,— | Viacava Angela . . . . .                  | „ 2,—   |
| Bernardi Ciriaco . . . . .                    | „ 5,—  | Priano Maria . . . . .                    | „ 5,—   |
| Bernardino Zilindo . . . . .                  | „ 5,—  | Ida Podestà . . . . .                     | „ 5,—   |
| Rev. Socrate Cardarelli . . . . .             | „ 5,—  | S. M. . . . .                             | „ 5,—   |
| Bruni Maria . . . . .                         | „ 5,—  | Angela Degregori ved. Cordiglia . . . . . | „ 10,—  |
| Catterina Jacobsen-Schiaffino . . . . .       | „ 10,— | Olivari Lelia . . . . .                   | „ 10,—  |
| Costanza Natta-Picconi . . . . .              | „ 5,—  | Maria Gemelli . . . . .                   | „ 5,—   |
| Battistina Stefania Degregori . . . . .       | „ 5,—  | Tesa Figari . . . . .                     | „ 10,—  |
| Adalgisa Degregori ved. Chighizzola . . . . . | „ 10,— | Eugenia Arraiano . . . . .                | „ 2,—   |

## Cronaca del Santuario

### GRAZIE RICEVUTE

Coll' animo compreso da gratitudine, mando la relazione della grazia ricevuta dalla S. S. Vergine del Boschetto, con preghiera di pubblicarla nel suo pregiato bollettino.

Ai primi del mese di Gennaio dell'anno incorso, venni colpita da bronco-polmonite.

Il Dott. curante dichiarò il caso gravissimo dubitando fortemente di salvarmi.

Ricevuto tutti i conforti religiosi, mi rivolsi con tutta la fede alla SS. Vergine del Boschetto alla quale nutrii sempre gran devozione. La nostra pietosa Madre Celeste veniva prontamente in mio aiuto, esaudendo le mie suppliche e quelle di altre buone persone, ridonandomi perfettamente la salute.

CECILIA ROSSI in CORDIGLIA

Genova 2 Aprile 1923

L' Annunziata — Sebbene in quest' anno nel medesimo giorno ricorresse la Domenica delle Palme e quindi l'ufficiatura propria di detta festa dalla liturgia fosse rimandata a dopo Pasqua, tuttavia in questo giorno fu un affluire maggior di persone accorse ad onorare la Celeste Madre nel più augusto mistero, la cui Tanmaturga Immagine era esposta alla pietà dei fedeli.

La Settimana santa — Belle e sommamente toccanti, sono le cerimonie che la Chiesa compie in questi giorni per ricordare l'amore immenso che Dio addimostò agli uomini, abbracciando per loro il dolore e la morte e dando se stesso in cibo ed in bevanda. A questa il popolo prese parte viva facendo vedere come assai bene comprende gli augusti misteri che quelle cerimonie rappresentano.

E bello spettacolo di divozione vera diede

prendendo parte alla processione delle palme tutti quanti erano presenti in chiesa, numerosi più del solito in quel giorno.

**Il Santo Sepolcro** — Anche in quest'anno riuscì magnificamente bello per i numerosi ceri e variopinti fiori lavorati a disegno e soprattutto per la disposizione artistica del tutto per cui ognuno che lo visitava esclamava: riporta la palma sopra tutti.

E con questo si vuole dai fedeli addimostare la fede e l'amore vero di Colui che prova più grande di amore non poteva dare agli uomini

Una vera gara tra i fedeli vi è per farlo riuscire tale da dover parlare a chiunque di questo amore medesimo. In questa gara si distinsero la signora Teresa Cordiglia Ved. Schiappacasse che lavorò il magnifico pallio e tappeto tessuto tutto di fiori disposti ad artistico disegno; le signorine Prospera Meggiolo, Costanza ed Angelina sorelle Olivari, Anna Senno, Maria Parodi, Filomena Olivari, Natalina Schiaffino ed altre di cui ci sfugge il nome. Le quali tutte prepararono magnifici disegni simbolici eseguiti semi e fiori i più svariati.

Una lode speciale va data alla signora Hamilton-Gordon la quale del suo magnifico giardino inviò ben centoventicinque vasi, dei quali ben sessantacinque di ciclamini che formavano l'ammirazione di tutti.

**Le Feste Pasquali** — Ruscirono anche quest'anno devote e solenni, specie per la frequenza ai S.S. Sacramenti, cui parteciparono buon numero di baldi giovinotti sceari di rispetto umano.

**Personaggio Illustre** — Queste feste furono allietate dalla presenza del R.mo Padre Francesco Gamberutti, Procuratore generale dell'Istituto della Consolata per le Missioni Estere in Torino, il quale per ben vent'anni dimorò nel centro dell'Africa dedito alla conversione e civilizzazione di quei poveri infelici, e molto bene operò, Eglicelabrava due giorni ai piedi della nostra cara madonna. E' con lui che il nostro R. Rettore slanciava l'idea di erigere un Santuario nel centro dell'Africa alla Madonna del Boschetto. Idea che egli accolse con entusiasmo e che promise di attuare al più presto, Speriamo di poterne parlare meglio in altro numero.

**Il Nuovo Comitato all'opera** — Il giorno 21 e 28 Aprile si radunarono i nuovi membri aggiunti al Comitato. Approvato il resoconto degli ultimi due anni nelle cifre che qui sotto diamo per giusta soddisfazione degli offerenti e perchè da tutti si sappia come stanno le cose riguardanti i lavori del Santuario, si deliberò di raccogliere la somma necessaria per poter venire in possesso della parte dell'ex Convento, proprietà delle signore Denegri, onde poter procedere nei lavori d'ingrandimento, sia per eseguire il primitivo progetto, sia per eseguirlo modificato

Per riuscirvi si stabilì di emettere un imprestito di 300 Obbligazioni gratuite di L. 500 caduna, rimborsabili per estrazione dopo cinque anni in ragione di venti all'anno.

I membri del Comitato presenti sottoscrissero tutti ed iniziarono così l'imprestito fiduciosi che i devoti della nostra cara Madonna concorreranno tutti e che così si condurrà a porto l'opera incominciata.

## Resoconto dell' anno 1921

| <i>Entrata dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre</i>   | <i>Uscita dal 1. Genn. al 31 Dic. 1921</i>  |
|---|---|
| Dalla sottoscrizione, pesca di benefe., vendita della Storia e Manualetto L. 18955,38 | Per la compra di appartamenti onde fare la permuta con quelli del caseggiato da demolirsi di fronte al Santuario L. 51000,— |
| Fitti riscossi . . . . . „ 1425,80  | All'impresario Sig. Ricardo Solimano in conto in 2 volte. „ 4000,—  |
| Interessi di somme impiegate al Banco di Chiav. al conto corr. „ 282,80               | Al falegname L. Bersani per tre telai per le finestre della sacrestia . . . . . „ 538,—                                     |
| Imprestito al Banco di Chiavari „ 15000,—   | Al Banco di Chiavari in conto sulla cambiale di 15,000 . „ 6000,—   |
| 35663,98  | Interessi pagati al Banco suddetto per la 1.ª e 2.ª cambiale di 9000 e spese di bollo „ 796.05                              |
| Fondo di Cassa al 31 Dic. 1920 L. 36405,92  | Per tasse fabbricati . . . . . „ 305,10   |
| Totale attivo al 21 Dic. 1921 L. 72069,90   | Per riparazioni agli stabili . „ 518,70   |
| Totale attivo al 31 Dicembre 1921 . . . . . L. 72,069,90                              | Spese varie di cancelleria, corrispondenza, trasferte ecc. „ 875,55   |
| Totale passivo „ „ „ „ „ 64601,60   | Concorso a pareggio per la stampa del Bollettino . . . . . „ 568,20   |
| Rimanenza in cassa al 31 Dicembre 1921 „ 7468,30                                      | Totale passivo L. 64601.60  |

# Resoconto dell' anno 1922

## ENTRATA

## USCITA

|   |   |
|---|---|
| <p>Dalla sottoscrizione, vendita della Storia e del<br/>Manualletto . . . . . L. 21424,69</p> <p>Dalla pesca di beneficenza . . . . . ,, 1017,25</p> <p>Mobili usati venduti . . . . . ,, 230, -</p> <p>Interessi di capitale impiegato . . . . . ,, 128,75</p> <p>Fitti riscossi . . . . . ,, 1714,50</p> <p>Imprestito per comprare stabili . . . . . ,, 25000, -</p> <p style="text-align: right;">Totale Entrata L. 49515,19</p> <p>Cassa al 31 Dicembre 1921 . . . . . ,, 7468,30</p> <p>Totale attivo al 31 Dic. 1922 . L. 56983,49</p> <p>Totale uscita nel 1922 . . . . . ,, 52314,71</p> <p>Cassa al 31 Dicembre 1922 . . . . . L. 4669,23</p> | <p>A saldo impresa Olivari . . . . . L. 1000, -</p> <p>In conto all'impresa Solimano . . . . . ,, 8000, -</p> <p>Al Banco di Chipvpri per estin-<br/>guere l'impestito . . . . . ,, 7000, -</p> <p>Interessi pagati al medesimo per<br/>due cambiali . . . . . ,, 258, -</p> <p>In conto al fabbro Fulle Agostino . . . . . ,, 1700, -</p> <p>Al lattoniere Giac. Rey . . . . . ,, 630, -</p> <p>Al pittore Schiaffino Bartolom. . . . . ,, 500, -</p> <p>Al marmorajo G. Schiaffino per<br/>lavori di finim. alle tribune . . . . . ,, 400, -</p> <p>Al falegname L. Bersani . . . . . ,, 541, -</p> <p>Tassa governativa in più per gli<br/>stabili comprati per addives-<br/>nire all'atterram. del caseg-<br/>giato di fronte al Santuario . . . . . ,, 1300, -</p> <p>Tassa fabbricati . . . . . ,, 392,86</p> <p>Riparazioni agli stabili . . . . . ,, 169, -</p> <p>Pel trasporto da Torino e dazio<br/>dei telai in ferro per le in-<br/>vetriate della nuova sacrestia . . . . . ,, 106,40</p> <p>Per compra di stabili e spese di<br/>contr. . . . . ,, 25450, -</p> <p>Primo rimborso dell'imprestito . . . . . ,, 1000, -</p> <p>Concorso alla stampa del Bollett.<br/>per colmare il deficit . . . . . ,, 363,20</p> <p>Spese varie (cancelleria, trasferte<br/>corrispondenza e per fiera di<br/>beneficenza . . . . . ,, 3594,25</p> <p style="text-align: right;">L. 52314,71</p> |
|---|---|

Di fronte a questo fondo di cassa rimane il debito con l'impresario di L. 18 mila che speriamo poter colmare mediante la generosità dei nostri buoni concittadini che fin qui ci hanno aiutato e per cui si è potuto spendere già una somma non indifferente. La sola sacrestia ci viene a costare una cinquantina di mila lire. Ma è un lavoro da tutti lodato per la sua grandiosità ed eleganza insieme, lavoro

artistico che fa onore al nostro Santuario e richiede che analogo lavoro riesca quello dell'ingrandimento della Chiesa, il che si sta studiando volendo che la modifica riesca realmente un lavoro artistico ed utile al pubblico.

I nostri buoni e devoti concittadini ci continuino la loro benevolenza. Il Comitato, specie ora che sono entrate a farne parte altre persone distinte e volenterose, si propone di

dare alla nostra città un monumento degno della pietà degli avi e dell'amor di Maria verso di noi suo popolo.

Le difficoltà da sormontare sono rilevanti ma la nostra buona Madre, che fin qui ne ha appianate parecchie, speriamo che con la sua santa mano tutte le spianerà.

Non bisogna che ci perdiamo mai di coraggio, ma che ci alieniamo continuamente fino ad opera compiuta colui. Cui la Vergine schiacciò il capo cerca di creare ostacoli a più non posso, ma la cara Madonna riporterà sempre sopra di lui vittoria. Ricordiamoci che i nostri padri tre secoli addietro hanno impiegato ben vent'anni per erigere questo tempio in se artisticamente bello, per allora più che sufficiente, ora divenuto angusto. Noi dobbiamo emulare per essere degni di loro e della nostra cara Madre Celeste, che tanto ci ama e ci beneficia.

#### Pratiche Religiose durante il mese

4 Maggio — *Festa di S. Monica* Messa cantata alle ore 7. Alla sera dopo il mese mariano, bacio della reliquia.

10 *Ascensione di N. S.* — Nel pomeriggio alle ore 5 Vespri solenni, indi discorso del mese mariano e benedizione col SS. come tutte le sere.

11 — *Alla sera*, dopo il discorso del mese mariano, incomincia la Novena dello Spirito Santo con colloquio ed Inno, seguito della benedizione col S. S.

19 — *Vigilia di Pentecoste* con obbligo di digiugno.

20 — *Festa dello Spirito Santo ossia Pentecoste* Nel pomeriggio alle ore 5 canto solenne del Vespro seguito dal discorso del mese mariano e benedizione.

21 — *Seconda festa di Pentecoste* Orario festivo. Quindi il tutto come nelle domeniche di Maggio. alla sera, alla medesima ora, canto del Vespro come il giorno innanzi.

23 25 26 — Ricorrono le tempora d'estate. Quindi obbligo del digiugno ed astinenza.

27 — *Festa della SS. Trinità* Nel pomeriggio alle ore 5 Vespri solenni, quindi discorso del mese mariano.

31 — *Festa del Corpus Domini*. Chiusura del mese mariano. Alle ore 6 comunione generale. Nel pomeriggio alle ore 5 Vespri solenni indi discorso di chiusura e benedizione papale, canto del Te Deum e benedizione col SS. impartita da Mons. Arciprete.



Esercizio 27.º

# BANCO AMBROSIANO

Esercizio 27.º

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

**CAPITALE L. 60.000.000**

GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA

ALESSANDRIA - COMO - LEGGO - MONZA - NOVARA - PAVIA - PIACENZA

VARESE - VIGEVANO

BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO

Qualunque operazione di Banca, Cambio e Borsa  
alle migliori condizioni

SEDE DI GENOVA - Via Roma, 1-A Telefoni 2-81 63-85 65-00

**AGENZIA DI CITTA' - Piazza Raibetta, 2**

## MARIA MASSA

Ricamatrice a Macchina

PARAMENTI SACERDOTALI IN ORO E SETA

Abiti per Signora

Fantasie Oro e Colorati

Abiti Ecclesiastici - Tappezzerie

Tende - ecc., ecc.

PREZZI MITISSIMI

GENOVA - Via Albaro, 53-7 - GENOVA